



<b>I PASSI DI UN INCONTRO</b>	<b>Entrare:</b> partire dalla propria esperienza, da ciò che già si conosce, per far emergere idee o precomprensioni.	<b>Stare:</b> fermarsi per approfondire, scoprire e confrontarsi.	<b>Andare:</b> ritornare alla vita con uno sguardo diverso.
<b>COME FARLI</b>	<p><b>Narrare:</b> raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p> <p><b>Fare:</b> attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità.</p> <p><b>Scoprire:</b> il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p> <p><b>Celebrare:</b> fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>		
<b>Nucleo di contenuto</b> Cosa deve emergere in ogni fase	<p><i>“Fermate il mondo, voglio scendere!”</i> In questa fase si punta a far emergere la stanchezza, la delusione, il senso di inadeguatezza e di impotenza che le difficoltà nostre e del mondo ci causano.</p> <p>Si sente forte il bisogno di trovare un luogo per incontrare noi stessi, per fare un viaggio dentro di noi.</p>	<p>Il camminare di Elia viene trasformato (da prima a dopo) attraverso un sostare da solo, in cui Dio stesso si fa presente a lui in forma mediata. I segni della sua presenza sono da individuare e decodificare.</p> <p>Comunque Dio non ci lascia soli, ma ci accompagna nel cammino, anche quando non sappiamo dove andare.</p>	<p>Possiamo mostrare un rapporto tra questa storia, la nostra storia e la messa: anche questa è un cammino. Per arrivarci e durante la celebrazione, c'è qualcuno che ci parla, c'è un cibo per recuperare le energie e c'è un uscire per ritornare ad affrontare la vita di ogni giorno.</p> <p>L'esperienza del silenzio come via per ascoltare la voce degli altri / dell'Altro, ma anche per ritrovare le energie ed affrontare la vita di ogni giorno.</p>
<b>Attività</b> Alcune proposte	<p>Per lanciare il tema e indurre alla riflessione si può leggere un articolo su un grave fatto di cronaca, ascoltare una canzone (es. Alessandra Amoroso “Comunque andare”) o mostrare un breve filmato. Si può anche mettere al centro del gruppo un'immagine che rimandi all'argomento o qualsiasi altro strumento utile a dare spunto alla riflessione.</p>	<p>Si propone la lettura del racconto di Elia, un uomo, un profeta, che ci viene mostrato nel momento in cui decide di abbandonare la lotta e arrendendosi cerca la fuga. Nel raccontare o leggere questo episodio biblico ci si può porre dal punto di vista di Dio: cosa vede nell'atteggiamento di Elia, come si comporta con lui e a che risultato giunge; cosa cambia in Elia tra il prima e il dopo.</p>	<p>Insieme si dialoga sugli elementi che sono emersi nella fase precedente, riportandoli alla propria esistenza e alla propria vita vissuta; chi vuole può esprimere ciò che sente o si può invitare a scrivere su di un foglietto una parola che rappresenti ciò che più si sente necessario per la propria vita.</p> <p>Si conclude con un momento di preghiera, proponendo un salmo che parli di cammino,</p>

	<p>Dopo un momento personale ci si può confrontare in piccoli gruppi a partire da queste sollecitazioni: “Quando avverto che le forze o l’entusiasmo o la motivazione mi vengono a mancare, di che cosa sento il bisogno? E come agisco concretamente?”.</p> <p>Chi conduce l’incontro può anche proporre una ricerca sul “silenzio” ...il silenzio può far rumore? Invitare i presenti a pensare alle sensazioni provate durante un breve tempo di silenzio vissuto in qualche ambito della loro vita (fastidio, irrequietezza, angoscia, pace, distensione ecc). Fare appuntare tutte le sensazioni sui post it</p>	<p>Dopo il racconto si lascia un tempo per la lettura personale del testo e per la riflessione sul cammino che compie Elia:</p> <p>Dove trova la forza, cosa gli dà nutrimento ed energia per affrontare ciò che lo attende, quale cambiamento avviene in lui?</p> <p>“Che fai qui, Elia?”: Elia risponde sempre allo stesso modo, ma Dio replica in modi diversi: in quale ti ritrovi di più? O è più importante la domanda?</p> <p>“La voce di un silenzio sottile”... è voce o silenzio? Che cosa ha significato per Elia il mormorio del silenzio? Lo si può sperimentare? Come finisce la vicenda di Elia? C’è un lieto fine? Nel momento di condivisione di ciò che è emerso, si raccolgono e sintetizzano su un cartellone i termini che segnano l'esperienza di Elia (fuga, cammino, cibo, ricerca...).</p>	<p>es. Sal 23,(22); Sal 37(36),23-24; Sal 84(83); Sal 121(120); Sal 124(123).</p> <p>Si può anche proporre un momento nel quale la lettura del tratto centrale del brano di Elia, dove si fa riferimento al mormorio di una brezza leggera, emerge gradualmente dalle voci sovrapposte di più lettori (un articolo di attualità, una poesia, un testo giuridico...). Si lasciano poi sfumare gli altri racconti fino a far risuonare il solo pezzo di Elia. A seguire la lettura dell’intero brano.</p> <p>Proviamo a condividere qualche momento di vero silenzio insieme.</p>
<p><b>Costruiamo l’incontro</b> Le nostre proposte</p>	<p><b>Narrare:</b> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><b>Fare:</b> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><b>Scoprire:</b> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><b>Celebrare:</b> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p><b>Accompagnatore</b> Attenzioni verso gli adulti</p>	<p>L’accompagnatore valuta a seconda del gruppo che ha davanti, su quale livello formativo porre il discorso, per i membri del gruppo in quanto genitori o in quanto adulti, in una progressione di significatività che entra sempre più nell’ambito personale e che si adegua alla disponibilità delle persone stesse.</p>		

# VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

**(M)Andare.** Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

**Celebrare.** Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

**TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.**

**Entrare.** Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

**Narrare.** La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

**Fare.** Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

**Scoprire.** "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.